

Il metodo di Golgi

Un pezzo di tessuto nervoso stava da qualche giorno ad indurire nel liquido di Müller puro o mescolato ad acido osmico. Distrazione di istologo o curiosità di scienziato, lo si immerge in un bagno di nitrato d'argento. Fini strie rutilanti, dai riverberi dorati, attirano immediatamente l'attenzione. Il tessuto viene sezionato, disidratato e chiarificato, osservato al microscopio. Spettacolo inatteso! Su un fondo giallo d'una trasparenza perfetta, appaiono, sparsi qua e là, filamenti neri, lisci e sottili, oppure spinosi e spessi, corpi neri, triangolari, stellati, fusiformi! si direbbero disegni all'inchiostro di china su carta trasparente del Giappone. L'occhio, abituato agli inestricabili grovigli dei preparati al carminio o all'ematossilina che costringono l'intelligenza a virtuosismi critici e interpretativi sempre incerti, e sconcertato. Qui tutto è semplice, chiaro, senza confusioni. Non è più necessario ricorrere all'interpretazione, c'è solo da vedere e constatare: questa cellula dalle arborizzazioni multiple, ramificate, ricoperte di brina, che abbracciano nelle loro ondulazioni uno spazio sorprendentemente grande; questa fibra liscia ed uniforme, che nata dalla cellula, se ne allontana per distanze enormi, e poi d'improvviso, si espande in un fascio di innumerevoli fibre germoglianti; questo corpuscolo confinato sulla faccia interna di un ventricolo da cui invia uno stelo a ramificarsi fino alla superficie dell'organo; altre cellule stellate, come comatule o falangidi. Pieno di meraviglia, l'occhio non arriva a staccarsi da questa contemplazione. Il sogno tecnico e realtà! L'impregnazione metallica ha realizzato, al di là d'ogni speranza, la dissezione fine. È il metodo di Golgi.”

Santiago Ramón y Cajal (1909-11) *Histologie du système nerveux de l'homme et des vertébrés*, 2 voll. Maloine, 1909-11 (Trad. Italiana di Marco Piccolino in *Lo Zufolo e la Cicala, Divagazioni galileiane tra la scienza e la sua storia*. Bollati Boringhieri: 2005)